



Rassegna Stampa

dal 04 ottobre 2019 al 28 ottobre 2019

Rassegna Stampa

06-10-2019

06/10/2019

ACQUEVENETE	RESTO DEL CARLINO ROVIGO	40	Acquevenete, comincia il cantiere nella centrale <i>Redazione</i>	2
ACQUEVENETE	GAZZETTINO ROVIGO	35	Cantieri per non restare a secco = Dodici milioni per gli acquedotti <i>Roberta Merlin</i>	3
ACQUEVENETE	CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	15	Acqua potabile, Centrale potenziata <i>Redazione</i>	5

05/10/2019

ACQUEVENETE	rovigooggi.it	1	Centrale di Boara Polesine, avviati i lavori di potenziamento. Il plauso del Prefetto ad Acquevenete <i>Redazione</i>	6
ACQUEVENETE	rovigoindiretta. it	1	Una centrale più potente perché l'emergenza idrica non succeda più <i>Redazione</i>	9
ACQUEVENETE	polesine24.it	1	Emergenza idrica, Boara pi? sicura <i>Redazione</i>	12

Acquevenete, comincia il cantiere nella centrale

SONO PARTITI i lavori di potenziamento della centrale di potabilizzazione di **Acquevenete** a Boara Polesine. Un cantiere da 1.550.000 euro, si tratta di uno degli interventi messi in programma dopo l'emergenza idrica di ottobre 2018. Ieri si è svolto un sopralluogo con il direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio Nicola Dell'Acqua. Presenti Loris Toniato della direzione Tutela e sviluppo del territorio regionale, il direttore di Arpav Vincenzo Restaino, il presidente della Provincia Ivan Dall'Ara, il presidente di **Acquevenete Piergiorgio Cortelazzo** con il componente del cda di acquevenete Antonio Bombonato e il prefetto Maddalena De Luca.



La visita alla centrale di Boara Polesine



Peso:11%

Cantieri per non restare a secco

► Intervento da 1,5 milioni di euro alla centrale di Boara contro il rischio di black-out idrico come quello di un anno fa

► L'impianto di potabilizzazione dell'acqua dell'Adige sarà potenziato per far fronte a piene o casi d'inquinamento

Sono partiti i lavori di potenziamento della centrale di potabilizzazione di Acquevenete di Boara Polesine. Un cantiere da 1.550.000 euro, con l'obiettivo di potenziare le capacità di trattamento delle acque prelevate dall'Adige. È uno degli interventi in programma a seguito dell'emergenza idrica di un anno fa, che lasciò Rovigo senz'acqua. Nel cantiere della centrale si è tenuto un sopralluogo alla presenza del direttore dell'area Tutela e

sviluppo territorio della Regione Nicola Dell'Acqua, di Loris Toniato, direzione Tutela e sviluppo del territorio, il direttore di Arpav Rovigo Vincenzo Restaino, il presidente della Provincia Dall'Ara e di Acquevenete Cortelazzo.

Merlin a pagina VII



DIRIGENZA I vertici di Acquevenete

Dodici milioni per gli acquedotti

► Sette, grazie a un finanziamento regionale, destinati a Boara per la messa in sicurezza della stazione di prelievo dall'Adige

► L'intervento si è reso necessario per scongiurare il rischio di black-out come quello che un anno fa lasciò Rovigo senz'acqua

SERVIZIO IDRICO

ROVIGO I polesani non rischieranno mai più di restare a con i rubinetti a secco in caso di piena del fiume Adige o altri episodi di maltempo. Sono infatti partiti in questi giorni i lavori di potenziamento della centrale Acquevenete di Boara Polesine che andrà ad aumentare la capacità di trattamento dell'impianto aumentandone l'efficienza in caso di situazioni di emergenza, come quella che si verificò un anno fa costringendo senz'acqua potabile, per diversi giorni, centinaia di famiglie.

RISCHIO BLACK-OUT IDRICO

Un disagio enorme per gli utenti costretti a lavarsi, lavorare e preparare il cibo con l'acqua di bottiglia. Ora, però, grazie ad un investimento della Regione di 1 milione e mezzo di euro, Acquevenete metterà mano all'acquedotto polesano, dotandolo di sistemi di ultima generazione. A controllare lo stato dei lavori, l'altro giorno, il direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio Nicola Dell'Acqua, inviato dal commissario per l'emergenza maltempo Luca Zia. Presenti anche Loris Toniato della direzione Tutela e svilup-

po del territorio regionale, il direttore di Arpav Rovigo Vincenzo Restaino, il presidente della Provincia Ivan Dall'Ara, il numero uno di Acquevenete Piergiorgio Cortelazzo e il membro del cda dell'ente Antonio Bombonato. Ad esprimere soddisfazione per il potenziamento della centrale idrica di Boara, anche il prefetto Maddalena De Luca.

IL PREFETTO

«Dopo l'emergenza idrica dello scorso anno abbiamo riscontrato subito da parte di Acquevenete una forte sensibilità nel farsi carico e nel risolvere la problematica - ha detto l'altro giorno il prefetto - Sono stati infatti avviati subito i lavori di ammodernamento degli impianti per renderli idonei a far fronte anche a situazioni di carattere eccezionale». «Un'altra importante innovazione introdotta - ha aggiunto il prefetto - è l'app per gli utenti, uno strumento di comunicazione che avevo chiesto in occasione dell'emergenza. Da qualche mese è infatti attivo un servizio di informazione costante all'utenza, con la finalità di ridurre al minimo i disagi per la popolazione, informando tempestivamente delle sospen-

sioni di erogazione dell'acqua».

I LAVORI

«Il cantiere è partito nei tempi previsti e, una volta portato a termine, consentirà un significativo miglioramento del servizio offerto, soprattutto in caso di crisi - ha fatto sapere il presidente di Acquevenete Cortelazzo - Chiediamo ai nostri utenti di pazientare per le sospensioni che saranno necessarie in corso d'opera, che verranno comunque sempre annunciate con anticipo, ricordando che il fine ultimo è quello di non ripetere situazioni di disagio come quelle vissute in passato».

IL PROGETTO

Nel dettaglio, i lavori consentiranno di rimettere in funzione una sezione di trattamento parallela alla "chiariflocculazione", ovvero i decantatori, che svolgono di fatto la stessa funzione. E poi previsto il rifacimento completo dell'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi. Il terzo obiettivo riguarderà, invece, l'adeguamento dell'opera di presa e infine verrà realizzato un

nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta. Sempre per la centrale di Boara, è già stato ultimato un intervento di rifacimento dell'impianto di rilancio in rete e al ripristino del serbatoio pensile presso la centrale, per un importo complessivo di 800 mila euro, mentre il progetto da 5,5 milioni di euro per l'ulteriore potenziamento della centrale è in fase di affidamento dell'incarico di progettazione definitiva.

INTERVENTO ORGANICO

La sistemazione dell'impianto rientra in un progetto più ampio interventi per oltre 12 milioni di euro, in parte sostenute dalla Regione. Nel frattempo, per quanto riguarda le altre centrali che attingono dall'Adige, sono in corso i lavori di adeguamento.



mento a Badia e Cavarzere, un progetto del costo totale di 680 mila euro. A Badia è in corso anche l'escavazione dell'alveo dell'Adige, allo scopo di liberare dalla sabbia l'opera di presa sul fiume, per un importo di circa 200 mila euro.

Roberta Merlin

**IL SISTEMA
DI DEPURAZIONE
DELLA CENTRALE
È STATO POTENZIATO
PER FAR FRONTE
ALL'INQUINAMENTO**



PRESENTAZIONE Il presidente di Acquevenete Piergiorgio Cortelazzo e alcuni amministratori polesani



Peso:1-15%,35-53%

Per evitare emergenze

Acqua potabile, Centrale potenziata

ROVIGO Dopo l'emergenza idrica di fine ottobre 2018, che lasciò senza acqua potabile parte dei Comuni della provincia, al via i lavori di potenziamento della centrale di Boara Polesine. Per l'impianto di potabilizzazione gestito da «Acquevenete» (l'azienda che gestisce il ciclo dell'acqua in Polesine e nella Bassa Padovana) e che circa 12 mesi fa presentò un malfunzionamento, partito il cantiere da 1 milione e 550 mila euro. L'obiettivo è di aumentare le possibilità di trattamento

dell'impianto, intervento messo in programma a seguito della suddetta emergenza idrica. «I lavori — spiega in una nota **Acquevenete** — consentiranno di rimettere in funzione una sezione di trattamento parallela alla chiariflocculazione, ovvero i decantatori, che svolgono di fatto la stessa funzione». In secondo luogo, è previsto il rifacimento completo dell'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi.



Peso:6%

Centrale di Boara Polesine, avviati i lavori di potenziamento. Il plauso del Prefetto ad **Acquevenete**

*[LAVORI PUBBLICI] Sopralluogo del delegato del commissario per l'emergenza maltempo del 2018 Luca Zaia al cantiere da 1,5 milioni di euro. Il presidente **Piergiorgio Cortelazzo**: Serrata progettazione al fianco della Regione Veneto per scongiurare le emergenze idriche*

05/10/2019
REDAZIONE



ROVIGO - Sono partiti i lavori di potenziamento della centrale di potabilizzazione di **Acquevenete** a Boara Polesine. Un cantiere da 1.550.000 euro, con l'obiettivo di aumentare la ridondanza di trattamento dell'impianto: si tratta di uno degli interventi messi in programma a seguito dell'emergenza idrica di fine ottobre 2018. "Dopo l'emergenza idrica dello scorso anno abbiamo riscontrato subito da parte di **Acquevenete** una forte sensibilità nel farsi carico e nel risolvere la problematica" sottolinea il Prefetto di Rovigo, Maddalena De Luca. "Sono stati avviati immediatamente lavori di potenziamento e ammodernamento degli impianti per renderli idonei a far fronte anche a situazioni di carattere eccezionale. Ad **Acquevenete** va un grande plauso per l'efficienza e la professionalità dimostrate, ricordando che tutte le azioni messe in campo sono mirate a garantire la tutela della salute pubblica. Un'altra importante innovazione introdotta è la App per gli utenti, uno strumento di comunicazione che avevo chiesto in occasione dell'emergenza dello scorso anno: **Acquevenete** ha sposato immediatamente questa proposta e già da qualche mese è attivo un servizio di informazione costante all'utenza, con la finalità di ridurre al minimo i disagi per la popolazione, informando tempestivamente delle sospensioni". Venerdì 4 ottobre presso il cantiere all'interno della centrale si è tenuto un sopralluogo alla presenza del direttore

dell'area Tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto Nicola Dell'Acqua, nelle vesti di soggetto attuatore inviato dal commissario per l'emergenza maltempo Luca Zaia a verificare lo stato dei lavori. Presenti anche Loris Toniato della direzione Tutela e sviluppo del territorio regionale, il direttore di Arpav Rovigo Vincenzo Restaino, il presidente della Provincia di Rovigo Ivan Dall'Ara, il presidente di **Acquevenete Piergiorgio Cortelazzo** con il componente del CdA di **Acquevenete Antonio Bombonato**. "**Acquevenete** ha avviato una serrata progettazione all'indomani dell'emergenza maltempo di fine anno scorso, con il costante sostegno della Regione - sottolinea il presidente del gestore idrico, **Piergiorgio Cortelazzo** - Il cantiere è partito nei tempi previsti e una volta portato a termine consentirà un significativo miglioramento del servizio offerto, soprattutto in caso di crisi. Chiediamo sin d'ora ai nostri utenti di pazientare per le inevitabili sospensioni che saranno necessarie in corso d'opera, che verranno comunque sempre annunciate con anticipo, ricordando che il fine ultimo è quello di non ripetere situazioni di disagio come quelle vissute in passato". Il progetto, nel dettaglio, prevede una serie di interventi presso la centrale di Boara Polesine. Innanzitutto i lavori consentiranno di rimettere in funzione una sezione di trattamento parallela alla chiariflocculazione, ovvero i decantatori, che svolgono di fatto la stessa funzione. In secondo luogo, è previsto il rifacimento completo dell'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi. Il terzo step riguarda l'adeguamento dell'opera di presa e infine verrà realizzato un nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta. La finalità principale è quella di garantire la ridondanza di trattamento all'impianto, in particolare in relazione al comparto di chiariflocculazione/decantazione. Questa fase è quella più critica nel trattamento degli eventi di elevata torbidità, come è stato quello che ha interessato la centrale durante l'emergenza idrica di fine ottobre 2018. Nello stato di fatto il margine di sicurezza della chiariflocculazione della centrale di Boara è inferiore rispetto a quello degli altri impianti che prelevano dall'Adige ed è stata questa una delle cause per cui l'eccezionalità dei livelli di torbidità del fiume raggiunti durante la crisi ha causato la fallanza del trattamento di interessato Boara, e non invece quello delle altre centrali. Con le opere previste dal progetto sarà possibile garantire un più ampio margine di sicurezza all'impianto di Boara per far fronte ad eventi estremi di piena. Trattandosi di interventi che per forza di cose si devono realizzare su un impianto in funzione, per la durata del cantiere potranno essere messe in programma delle sospensioni dell'erogazione: queste verranno sempre e comunque comunicate in anticipo, attraverso l'App **Acquevenete**, il sito www.Acquevenete.it, oltre ad avvisi inviati agli organi di stampa e agli enti territoriali. Questo progetto rientra tra gli investimenti messi in programma da **Acquevenete** per il potenziamento delle centrali sul fiume Adige, all'indomani dell'emergenza di fine ottobre 2018, quando l'eccezionale torbidità dovuta alla piena per l'ondata di maltempo sulla regione causò disagi agli utenti di nove Comuni rodigini, tra cui il capoluogo. Il masterplan messo in campo da **Acquevenete** prevede nuove opere per un valore che supera i 12 milioni di euro, in parte sostenute dalla Regione Veneto nell'ambito della gestione emergenziale che ha visto la nomina del governatore del Veneto Luca Zaia a commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile. Per la sola centrale di Boara Polesine, oltre al cantiere attualmente in corso, è già stato ultimato un intervento di rifacimento dell'impianto di rilancio in rete e al ripristino del serbatoio pensile presso la centrale, per un importo complessivo di 800.000 euro, mentre il progetto da 5,5 milioni di euro per l'ulteriore potenziamento della

centrale è in fase di affidamento dell'incarico di progettazione definitiva (con scadenza offerte il prossimo 7 ottobre). Questo intervento permetterà di realizzare nuovi comparti di processo (chiariflocculazione e filtrazione a sabbia, finissaggio su carbone attivo e accumulo), per garantire la potenzialità necessaria alla dismissione della centrale di Occhiobello e per creare una filiera parallela di processo. Nel frattempo, per quanto riguarda le altre centrali che attingono dall'Adige, sono in esecuzione i lavori di adeguamento a Badia Polesine (RO) e Cavarzere (VE), un progetto del costo totale di 680.000 euro. A Badia Polesine è in corso anche un intervento di escavazione dell'alveo del fiume Adige, allo scopo di liberare dalla sabbia l'opera di presa sul fiume, per un importo di circa 200.000 euro, mentre a Cavarzere un ulteriore cantiere da 380.000 euro sta concretizzando i lavori di potenziamento necessari a ricevere la fornitura di acqua pedemontana attraverso il Mosav. Altri tre adeguamenti sono in scaletta per le centrali sulla sponda padovana, con un investimento di 3,2 milioni di euro per le centrali di Piacenza d'Adige, Vescovana e Anguillara Veneta.

Una centrale più potente perché l'emergenza idrica non succeda più

05/10/2019
Redazione

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size.

Ascolta l'articolo

ROVIGO – Sono partiti nei giorni scorsi i lavori di potenziamento della centrale di potabilizzazione di **Acquevenete** a Boara Polesine. Un cantiere da 1.550.000 euro, con l'obiettivo di aumentare la ridondanza di trattamento dell'impianto: si tratta di uno degli interventi messi in programma a seguito dell'emergenza idrica di fine ottobre 2018. Ieri presso il cantiere all'interno della centrale si è tenuto un sopralluogo alla presenza del direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio Nicola Dell'Acqua, nelle vesti di soggetto attuatore inviato dal commissario per l'emergenza maltempo Luca Zaia a verificare lo stato dei lavori.

Presenti anche Loris Toniatoù della direzione Tutela e sviluppo del territorio regionale, il direttore di Arpav Rovigo Vincenzo Restaino, il presidente della Provincia di Rovigo Ivan Dall'Ara, il presidente di **Acquevenete** Piergiorgio Cortelazzo con il componente del CdA di **Acquevenete** Antonio Bombonato. "Dopo l'emergenza idrica dello scorso anno abbiamo riscontrato subito da parte di **Acquevenete** una forte sensibilità nel farsi carico e nel risolvere la problematica" sottolinea il Prefetto di Rovigo, Maddalena De Luca. "Sono stati avviati immediatamente lavori di potenziamento e ammodernamento degli impianti per renderli idonei a far fronte anche a situazioni di carattere eccezionale. Ad **Acquevenete** va un grande plauso per l'efficienza e la professionalità dimostrate, ricordando che tutte le azioni messe in campo sono mirate a garantire la tutela della salute pubblica. Un'altra importante innovazione introdotta è l'app per gli utenti, uno strumento di comunicazione che avevo chiesto in occasione dell'emergenza dello scorso anno: **Acquevenete** ha sposato immediatamente questa proposta e già da qualche mese è attivo un servizio di informazione costante all'utenza, con la finalità di ridurre al minimo i disagi per la popolazione, informando tempestivamente delle sospensioni".

"**Acquevenete** ha avviato una serrata progettazione all'indomani dell'emergenza maltempo di fine anno scorso, on il costante sostegno della Regione» sottolinea il presidente del gestore idrico, **Piergiorgio Cortelazzo**. «Il cantiere è partito nei tempi previsti e una volta portato a termine consentirà un significativo miglioramento del servizio offerto, soprattutto in caso di crisi. Chiediamo sin d'ora ai nostri utenti di pazientare per le inevitabili sospensioni che saranno necessarie in corso d'opera, che verranno comunque sempre annunciate con anticipo, ricordando

che il fine ultimo è quello di non ripetere situazioni di disagio come quelle vissute in passato". Il progetto, nel dettaglio, prevede una serie di interventi presso la centrale di Boara Polesine. Innanzitutto i lavori consentiranno di rimettere in funzione una sezione di trattamento parallela alla chiariflocculazione, ovvero i decantatori, che svolgono di fatto la stessa funzione. In secondo luogo, è previsto il rifacimento completo dell'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi. Il terzo step riguarda l'adeguamento dell'opera di presa e infine verrà realizzato un nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta. La finalità principale è quella di garantire la ridondanza di trattamento all'impianto, in particolare in relazione al comparto di chiariflocculazione/decantazione. Questa fase è quella più critica nel trattamento degli eventi di elevata torbidità, come è stato quello che ha interessato la centrale durante l'emergenza idrica di fine ottobre 2018. Nello stato di fatto il margine di sicurezza della chiariflocculazione della centrale di Boara è inferiore rispetto a quello degli altri impianti che prelevano dall'Adige ed è stata questa una delle cause per cui l'eccezionalità dei livelli di torbidità del fiume raggiunti durante la crisi ha causato la fallanza del trattamento di interessato Boara, e non invece quello delle altre centrali. Con le opere previste dal progetto sarà possibile garantire un più ampio margine di sicurezza all'impianto di Boara per far fronte ad eventi estremi di piena. Trattandosi di interventi che per forza di cose si devono realizzare su un impianto in funzione, per la durata del cantiere potranno essere messe in programma delle sospensioni dell'erogazione: queste verranno sempre e comunque comunicate in anticipo, attraverso l'app [Acquevenete](#), il sito www.Acquevenete.it, oltre ad avvisi inviati agli organi di stampa e agli enti territoriali.

Questo progetto rientra tra gli investimenti messi in programma da [Acquevenete](#) per il potenziamento delle centrali sul fiume Adige, all'indomani dell'emergenza di fine ottobre 2018, quando l'eccezionale torbidità dovuta alla piena per l'ondata di maltempo sulla regione causò disagi agli utenti di nove Comuni rodigini, tra cui il capoluogo. Il masterplan messo in campo da [Acquevenete](#) prevede nuove opere per un valore che supera i 12 milioni di euro, in parte sostenute dalla Regione Veneto nell'ambito della gestione emergenziale che ha visto la nomina del governatore del Veneto Luca Zaia a commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile.

Per la sola centrale di Boara Polesine, oltre al cantiere attualmente in corso, è già stato ultimato un intervento di rifacimento dell'impianto di rilancio in rete e al ripristino del serbatoio pensile presso la centrale, per un importo complessivo di 800.000 euro, mentre il progetto da 5,5 milioni di euro per l'ulteriore potenziamento della centrale è in fase di affidamento dell'incarico di progettazione definitiva (con scadenza offerte il prossimo 7 ottobre). Questo intervento permetterà di realizzare nuovi comparti di processo (chiariflocculazione e filtrazione a sabbia, finissaggio su carbone attivo e accumulo), per garantire la potenzialità necessaria alla dismissione della centrale di Occhiobello e per creare una filiera parallela di processo.

Nel frattempo, per quanto riguarda le altre centrali che attingono dall'Adige, sono in esecuzione i lavori di adeguamento a Badia Polesine (RO) e Cavarzere (VE), un progetto del costo totale di

680.000 euro. A Badia Polesine è in corso anche un intervento di escavazione dell'alveo del fiume Adige, allo scopo di liberare dalla sabbia l'opera di presa sul fiume, per un importo di circa 200.000 euro, mentre a Cavarzere un ulteriore cantiere da 380.000 euro sta concretizzando i lavori di potenziamento necessari a ricevere la fornitura di acqua pedemontana attraverso il MOSAV. Altri tre adeguamenti sono in scaletta per le centrali sulla sponda padovana, con un investimento di 3,2 milioni di euro per le centrali di Piacenza d'Adige, Vescovana e Anguillara Veneta.

Degli investimenti strategici sulle centrali che attingono dall'Adige si è parlato ieri anche nel corso del Seminario "Servizio idrico nella bassa pianura veneta: problematiche e interventi dovuti alle mutazioni climatiche e agli inquinanti di nuova generazione", promosso al Museo dei Grandi Fiumi a Rovigo da **Acquevenete** e Confservizi Veneto, in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Veneto.

 Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)

più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

 la VOCE di ROVIGO.it
nuova

 Piazzale
 Rovigno
 Adria


seguici su



Animali Multimedia Lavoro viaggi week end Gusto

SEGUICI SU:



POLESINE24 |

 Sei in » La Voce di Rovigo » [Rovigo](#)

ACQUEVENETE

Emergenza idrica, Boara più sicura

E' uno degli interventi in programma dopo i disagi di fine ottobre 2018. Cantieri per 12 milioni, anche a Badia, Cavarzere e nella Bassa padovana



A A A

05/10/2019 - 16:59



Sono partiti nei giorni scorsi i lavori di potenziamento della centrale di potabilizzazione di [Acquevenete](#) a Boara Polesine. Un cantiere da **1 milione e 550mila euro**, con l'obiettivo di aumentare la ridondanza di trattamento dell'impianto: si tratta di uno degli interventi messi in programma a seguito dell'emergenza idrica di fine ottobre 2018.

Venerdì nel cantiere all'interno della centrale si è tenuto un sopralluogo alla presenza del direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio Nicola Dell'Acqua, nelle vesti di soggetto attuatore inviato dal commissario per l'emergenza maltempo Luca Zaia a verificare lo stato dei lavori. Presenti anche Loris Toniato della direzione Tutela e sviluppo del territorio regionale,



EDICOLA DIGITALE

Sabato 05 Ottobre



edizione

Abbonati

il direttore di Arpav Rovigo Vincenzo Restaino, il presidente della **Provincia di Rovigo Ivan Dall'Ara**, il presidente di **Acquevenete Piergiorgio Cortelazzo** con il componente del cda di **Acquevenete Antonio Bombonato**.

"Dopo l'emergenza idrica dello scorso anno abbiamo riscontrato subito da parte di **Acquevenete** una forte sensibilità nel farsi carico e nel risolvere la problematica - **ha sottolineato il Prefetto di Rovigo, Maddalena De Luca** - Sono stati avviati immediatamente lavori di potenziamento e ammodernamento degli impianti per renderli idonei a far fronte anche a situazioni di carattere eccezionale. Ad **Acquevenete** va un grande plauso per l'efficienza e la professionalità dimostrate, ricordando che tutte le azioni messe in campo sono mirate a garantire la tutela della salute pubblica". E ha aggiunto: "Un'altra importante innovazione introdotta è l'app per gli utenti, uno strumento di comunicazione che avevo chiesto in occasione dell'emergenza dello scorso anno: **Acquevenete** ha sposato immediatamente questa proposta e già da qualche mese è attivo un servizio di informazione costante all'utenza, con la finalità di ridurre al minimo i disagi per la popolazione, informando tempestivamente delle sospensioni".

"Acquevenete ha avviato una serrata progettazione all'indomani dell'emergenza maltempo di fine anno scorso, on il costante sostegno della Regione - ha sottolineato il presidente del gestore idrico, **Piergiorgio Cortelazzo** - Il cantiere è partito nei tempi previsti e una volta portato a termine consentirà un significativo miglioramento del servizio offerto, soprattutto in caso di crisi. Chiediamo sin d'ora ai nostri utenti di pazientare per le inevitabili sospensioni che saranno necessarie in corso d'opera, che verranno comunque sempre annunciate con anticipo, ricordando che il fine ultimo è quello di non ripetere situazioni di disagio come quelle vissute in passato".

Il progetto, nel dettaglio, prevede una serie di interventi presso la centrale di Boara Polesine. Innanzitutto i lavori consentiranno di rimettere in funzione una sezione di trattamento parallela alla chiariflocculazione, ovvero i decantatori, che svolgono di fatto la stessa funzione. In secondo luogo, è previsto il rifacimento completo dell'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi. Il terzo step riguarda l'adeguamento dell'opera di presa e infine verrà realizzato un nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta.

La finalità principale è quella di garantire la ridondanza di trattamento all'impianto, in particolare in relazione al comparto di chiariflocculazione/decantazione. Questa fase è quella più critica nel trattamento degli eventi di elevata torbidità, come è stato quello che ha interessato la centrale durante l'emergenza idrica di fine ottobre 2018. Nello stato di fatto il margine di sicurezza della chiariflocculazione della centrale di Boara è inferiore rispetto a quello degli altri impianti che prelevano dall'Adige ed è stata questa una delle cause per cui l'eccezionalità dei livelli di torbidità del fiume raggiunti durante la crisi ha causato la fallanza del trattamento di interessato Boara, e non invece quello delle altre centrali. **Con le opere previste dal progetto sarà possibile garantire un più ampio margine di sicurezza all'impianto** di Boara per far fronte ad eventi estremi di piena.

Trattandosi di interventi che per forza di cose si devono realizzare su un impianto in funzione, per la durata del cantiere potranno essere messe in programma delle sospensioni dell'erogazione: queste verranno sempre e comunque comunicate in



AS.SER.COOP ROVIGO

HAI PIÙ DI 30 ANNI E STAI CERCANDO LAVORO?

Lo sai che puoi richiedere l'Assegno per il Lavoro della Regione Veneto per aiutarti nella ricerca del lavoro?

VAI AL CENTRO PER L'IMPIEGO PIÙ VICINO A TE, ATTIVA L'ASSEGNO PER IL LAVORO CON AS.SER.COOP ROVIGO E RICEVERAI GRATUITAMENTE CONSULENZE INDIVIDUALI PER LA RICERCA DEL LAVORO PIÙ ADATTO A TE!



GLI SPECIALI



Two magazine covers are displayed. The left one is titled "L'ESPERIENZA CONTINUA" and features a globe. The right one is titled "turati" and commemorates the 150th anniversary of the newspaper, with the tagline "THE FUTURE TODAY".



linea verde
LA RIVISTA DI LINEA VERDE
 magazine

IN EDICOLA
 un viaggio tra i sapori e i sapori di una terra generosa

Rai Com

990 €1,90

Two covers of the "linea verde" magazine are shown, one closed and one open, advertising a special offer of 990 for €1.90.

NOTIZIE PIÙ LETTE



Two people are shown looking at a screen, likely representing the "Notizie Più Lette" section.

anticipo, attraverso l'app [acquevenete](#), il sito [www.acquevenete.it](#), oltre ad avvisi inviati agli organi di stampa e agli enti territoriali. Questo progetto rientra tra gli investimenti messi in programma da [Acquevenete](#) per il potenziamento delle centrali sul fiume Adige, all'indomani dell'emergenza di fine ottobre 2018, quando l'eccezionale torbidità dovuta alla piena per l'ondata di maltempo sulla regione causò disagi agli utenti di nove Comuni rodigini, tra cui il capoluogo. Il masterplan messo in campo da [Acquevenete](#) **prevede nuove opere per un valore che supera i 12 milioni di euro**, in parte sostenute dalla Regione Veneto nell'ambito della gestione emergenziale che ha visto la nomina del governatore del Veneto Luca Zaia a commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile.

Per la sola centrale di Boara Polesine, oltre al cantiere attualmente in corso, è già stato ultimato un intervento di rifacimento dell'impianto di rilancio in rete e al ripristino del serbatoio pensile presso la centrale, per un importo complessivo di 800mila euro, mentre il progetto da 5,5 milioni di euro per l'ulteriore potenziamento della centrale è in fase di affidamento dell'incarico di progettazione definitiva (con scadenza offerta il prossimo 7 ottobre). Questo intervento permetterà di realizzare nuovi comparti di processo (chiariflocculazione e filtrazione a sabbia, finissaggio su carbone attivo e accumulo), per garantire la potenzialità necessaria alla **dismissione della centrale di Occhiobello** e per creare una filiera parallela di processo.

Nel frattempo, per quanto riguarda le altre centrali che attingono dall'Adige, sono in esecuzione i **lavori di adeguamento a Badia Polesine e Cavarzere**, un progetto del costo totale di 680mila euro. A Badia Polesine è in corso anche un intervento di escavazione dell'alveo del fiume Adige, allo scopo di liberare dalla sabbia l'opera di presa sul fiume, per un importo di circa 200mila euro, mentre a Cavarzere un ulteriore cantiere da 380mila euro sta concretizzando i lavori di potenziamento necessari a ricevere la fornitura di acqua pedemontana attraverso il Mosav. Altri tre adeguamenti sono in scaletta per le centrali sulla sponda padovana, con un investimento di 3,2 milioni di euro per le centrali di Piacenza d'Adige, Vescovana e Anguillara Veneta.

SEGUI ANCHE:

[Acquevenete](#)
[boara polesine](#)
[maddalena de luca](#)
[piergioorgio cortelazzo](#)


LASCIA IL TUO COMMENTO:

Caratteri rimanenti: 1000

0 COMMENTI

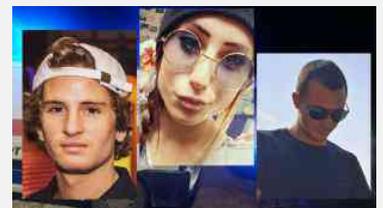
POLESINE SOTTO SHOCK

Strage nella notte, muoiono tre ragazzi



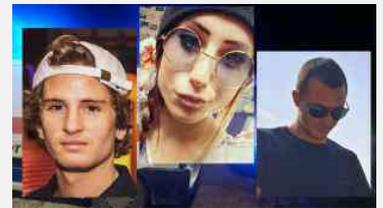
STRAGE DI GIOVANI

"Un dolore come mille lame"



STRAGE NELLA NOTTE

Tre giovani vite stroncate.
"Chi guidava aveva bevuto"



POLESINE SOTTO SHOCK

Stasera il ricordo al campo.
Ieri l'abbraccio del perdono



ARQUA' POLESINE

Polesine sotto shock: uccisa a 16 anni dalla malattia

